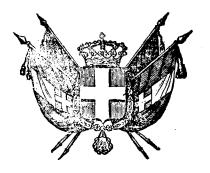
1866

Le associazioni si ricevono in Firenze alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 143

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni **30** cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno .		» 46	24	13
Svizzera.		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . . .		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 25 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 2928 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono abrogate le disposizioni dell'articolo 4 del decreto della cessata Luogotenenza generale di Sicilia del 15 dicembre 1860, n° 11.

Colla pubblicazione della presente legge avranno piena esecuzione nelle Provincie Siciliane le disposizioni di che negli articoli 2 e 19 della legge 4 marzo 1848 sulla Guardia Nazionale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 13 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

Il numero 2921 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti l'articolo 18 della legge sull'ordinamento giudiziario, e gli articoli 1 e 6 del regolamento giudiziario approvato col Reale decreto 14 dicembre 1865, n° 2461;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il numero degli uditori per tutto il Regno è determinato per ora a quattrocento.

Art. 2. Il concorso prescritto dal n° 2 dell'articolo 18 della legge sull'ordinamento giudiziario e del quale è parola nell'articolo 6 del regolamento giudiziario, avrà luogo in cinque giorni, e verserà sulle seguenti materie:

1° Filosofia del dritto;

2° Dritto romano e storia della legislazione italiana;

3° Codice civile e di procedura civile;

4° Codice penale e di procedura penale;

5° Codice di commercio ed ordinamento giudiziario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE

G. DE FALCO.

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
E DEI CULTI

Visti gli articoli 17, 18 e 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n° 2626, e gli art. 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13 del regolamento giudiziario del 14 dicembre 1865, n° 2641;

Visto il Reale decreto 17 maggio corrente col quale è fissato per ora a quattrocento il numero degli uditori per tutto il Regno, e sono fissate le materie sulle quali deve versare la prova del concorso;

Ritenuto che il numero attuale degli uditori è di trecento trenta,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per numero settanta posti di uditore. Esso avrà luogo nei giorni 1, 3, 5, 7 e 10 settembre prossimo.

Art. 2. Le istanze per essere ammesso al concorso coi documenti relativi dovranno essere presentate ai procuratori del Re presso i tribunali civili e correzionali nella cui giurisdizione risiedono gli aspiranti entro il mese di giugno prossimo, per essere trasmesse dai procuratori generali al Ministero prima del 31 luglio successivo (*a*).

Dato a Firenze, addì 23 maggio 1866.

Il ministro
G. DE FALCO.

(*a*) Legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n° 2626;

Art. 9. Per essere ammesso a funzioni od uffizii giudiziarii è necessario:

1° Essere cittadino del Regno;

2° Avere l'esercizio dei diritti civili;

3° Non trovarsi in alcuno dei casi d'incapacità contemplati dall'articolo 87 della presente legge (*b*).

Art. 18. Per essere nominato uditore è necessario:

1° Avere conseguito la laurea in legge in una Università italiana;

2° Aver vinto la prova di un concorso.

Art. 19. Questo concorso ha luogo in iscritto, avanti una Commissione esaminatrice, nominata dal ministro della giustizia, nei luoghi e nei modi determinati dai regolamenti.

Quegli che ha vinto la prova del concorso, è nominato uditore con decreto ministeriale.

(*b*) Art. 87. Non possono essere giurati coloro:
1° Che furono condannati a pene criminali;
2° Che furono condannati per falso, furto, truffa, appropriazione indebita, vagabondaggio od attentato ai costumi;
3° Che sono in istato di accusa o di contumacia o sotto mandato di cattura;
4° Che sono in istato di fallimento dichiarato e non riabilitati, e coloro che sono nello stato d'interdizione o inabilitati.

Il numero MDCCXXXXII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n° 680, ed il Nostro Real decreto 11 agosto 1863;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Caltanissetta del 2 gennaio 1866;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, reggente il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata e resa esecutoria, per la Camera di commercio e d'arti di Caltanissetta, la tariffa dei diritti di segreteria che è annessa al presente decreto e che sarà firmata d'ordine Nostro dal ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE.

BERTI.

Tariffa dei diritti di segreteria per la Camera di commercio e d'arti di Caltanissetta.

1° Per ogni certificato che non oltrepassi un ruolo di scrittura, oltre il costo della carta . . . . L. 2 »
Se la relazione eccede due facciate, per ogni facciata di eccedenza . . . » 0 50

2° Per qualunque estratto di deliberazione o qualsivoglia altro atto che non ecceda un ruolo di scrittura, oltre la carta. » 3 »
Eccedendo le due facciate, per ogni facciata di eccedenza . . . . » 0 50

3° Per ogni patente da rilasciarsi ai sensali . . . . » 4 »

4° Detta di un misuratore o pesatore . » 2 »

5° Per ogni legalizzazione di firma . . » 1 »

6° Per ogni certificato constatante l'esercizio del commercio per parte di date persone, sia affermativo che negativo » 2 »

7° Per visione o ricerca di un atto o documento . . . . » 0 50

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro dell'istruzione pubblica
reggente il Ministero di agricoltura, industria
e commercio: BERTI.

Il num. MDCCLII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È dichiarata opera di pubblica utilità la formazione di un intercapedine lungo i muri nord e ovest della farmacia dell'ospedale militare della divisione territoriale di Salerno in Cava de' Tirreni, giusta il piano formato dal Genio militare e approvato dal predetto ministro della guerra.

L'espropriazione del terreno da occuparsi ed i lavori dovranno effettuarsi nel termine di due mesi dalla data del presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

PETTINENGO.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza delli 17 maggio 1866, ha accettata la dimissione dal militare servizio, volontariamente offerta dal luogotenente nell'arma d'artiglieria Materassi Angelo, ed ha collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio il luogotenente nell'arma stessa Hannau Israel Claudio.

Per ministeriale decreto in data 25 maggio 1866, gli individui sotto descritti sono stati nominati nei Corpi Volontari Italiani ai gradi per ciascuno indicati, colle competenze stabilite pel loro grado a far tempo dal giorno della loro presentazione al Corpo.

Essi dovranno partire immediatamente per raggiungere la loro destinazione. (Quest'avviso servirà ai medesimi di partecipazione ufficiale)

Nel 2° reggimento (Como):

Capitano Filippini Ettore;
Sottotenente Venuti Antonio.

Nel 3° reggimento (Como):

Capitano Pinna Gaetano;
» De Verneda Ermenegildo;
Luogotenente Petrongari Alessandro;
» Maridati Antonio;
» Fontana Giuseppe;
» Faivano Giustino.
Sottotenente Gaffini Antonio;
» Prex Teucro;
» Dilani Giuseppe;
» Petronzani Leopoldo.

Nel 4° reggimento (Varese):

Capitano Caldesi Lodovico;
Luogotenente Paladini Alessandro;
» Montefiori Egidio;
» Bigi Sebastiano;
Sottotenente Serrantoni Attilio.

Nel 5° reggimento (Gallarate):

Capitano Musso Giovanni Battista;
» Novaria Enrico;
Luogotenente Neri Antonio;
» Tosi Raffaele;
» Pascucci Francesco;
Sottotenente Fabbri Ipolito;

Nel 7° reggimento (Bari):

Capitano Secondi Ferdinando;
Sottotenente Calderini Enrico;
» Del Buono Gaspare;
Sottotenente Penazzi conte Luigi.

Nell'8° reggimento (Bari):

Capitano Ronchei Amos;
Luogotenente Panella Giuseppe;
» Gommi Enrico;
Sottotenente Donati Angelo;
» Bellandi Giuseppe;
» Uzielli Gaetano.

Nel 10° reggimento (Barletta):

Capitano Bracale Federico;
Luogotenente Paccini Cristoforo;
» Mancaresi Andrea.

S. M., sopra proposta del ministro dell'interno, ha in udienza del 13 *maggio* 1866 *fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:*

Amiani conte Stefano, consigliere delegato presso la prefettura di Porto Maurizio, traslocato nella stessa qualità presso quella di Macerata;

Bich barone avv. Claudio, id. id. id. di Macerata, id. id. id. di Porto Maurizio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella sua tornata di ieri, approvata che ebbe l'elezione del signor Francesco Avellino a deputato del collegio di Pozzuoli, sulla quale era stata ordinata un'inchiesta giudiziaria, la Camera continuò la discussione dello schema di legge riguardante i provvedimenti finanziari. Vennero approvati gli articoli 15, 16, 17, 18, 19 e 20; di alcune disposizioni de'quali trattarono i deputati Pescatore, Sanguinetti, Gibellini, Allievi, Pepoli, Minervini, Cortese, Cavallini, Depretis, Lanza Giovanni, Majorana-Calatabiano, Cancellieri, Piolti de' Bianchi, Protasi, De Blasio Tiberio, il ministro della finanza e il relatore Correnti.

La Camera deliberò d'intraprendere la discussione della legge concernente l'abolizione delle corporazioni religiose e l'ordinamento dell'asse ecclesiastico, appena abbia terminata quella della legge sui provvedimenti finanziari.

MINISTERO DELLE FINANZE

Circolare alla Direzione generale ed alle Direzioni speciali del Debito Pubblico, alle Direzioni compartimentali del Tesoro, agli agenti del Tesoro, ed ai Tesorieri provinciali, intorno al pagamento delle cedole al portatore del consolidato 5 % *del* 1° *semestre* 1866.

Firenze, 24 maggio 1866.

Il ministro delle finanze sottoscritto, nello intento di porre un argine agli inconvenienti che da qualche tempo ed in varie città del Regno, senza vantaggio dei privati possessori della rendita, e con discapito del credito, si verificano per la incetta che da taluni si va facendo delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento, per farne operazioni di aggiotaggio, e nell'intento anche di agevolare la riscossione del prossimo semestre e di rendere più spedito il pagamento, massime delle cedole di piccolo valore che non si possono pagare in biglietti:

Determina quanto segue:

1° Il pagamento delle cedole del consolidato 5 per cento al portatore, scadenti il 1° luglio 1866, si comincierà dal 4 giugno prossimo; in Torino presso la Banca Nazionale, in Napoli presso il Banco, in Firenze, Milano e Palermo presso le Casse speciali del Debito pubblico, e negli altri capo-luoghi di provincia presso le Tesorerie.

2° Le cedole suddette saranno pagate in numerario e in biglietti di Banca nel modo e con le norme seguenti:

a) Le cedole di lire 2 50, di lire 5 e di lire 12 50, intieramente in numerario.

b) Le cedole di lire 25 e di lire 50, per tre quinti in numerario e per due quinti in biglietti di Banca.

c) Le cedole di lire 100, di lire 250 e di lire 500, metà in numerario e metà in biglietti di Banca.

3° Il pagamento in numerario ed in biglietti nella proporzione di cui sopra, avrà effetto, sia che le cedole si presentino individualmente, sia che si presentino collettivamente.

4° Si dovranno dai presentatori fare distinte speciali per ognuna delle suddette tre categorie di cedole, e se cedole di più categorie fossero presentate con unica distinta, saranno considerate come appartenenti tutte all'ultima delle categorie medesime, cioè a quella delle cedole di lire 100, di lire 250 e di lire 500.

Nelle Provincie Napolitane e Siciliane le Casse potranno impiegare, in vece di biglietti di Banca, polizze e fedi di credito dei Banchi di Napoli e di Sicilia rispettivamente.

Le determinazioni qui sopra espresse, essendo fatte per agevolare le operazioni relative al pagamento del semestre nello interesse de' possessori delle cedole, e nel tempo stesso delle Casse pubbliche, i cassieri ed i tesorieri avvertiranno che non si facciano abusivi adoperamenti per intralciare quelle operazioni, come avverrebbe, per esempio, se si presentassero alla spicciolata l'una dopo dell'altra cedole per piccole somme, sia pel solo fine di ritirare biglietti di piccolo taglio, sia per ritardare o impedire il pagamento ad altri possessori di cedole che concorrano alla medesima Cassa.

Il ministro: A. SCIALOJA.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE MATITTIMO.

(Divisione 2ª — Sezione 1ª)

Elenco dei giovani ammessi al concorso per 45 *posti di aiutante macchinista, da aver luogo in Genova al* 1° *giugno p. v.*

1. Tortora Giovanni.
2. Flauto Mariano.
3. Maggio Raffaele.
4. Cobuzio Paolo.
5. Odeven Vincenzo.
6. Torelli Ignazio.
7. Cogliolo Luca.
8. Pittaluga Luigi.
9. Cuneo Pietro.
10. Marini Lorenzo.
11. Cibelli Giuseppe.
12. Maggio Domenico.
13. Genardini Archimede.
14. Boccacini Antonio.
15. Martini Michele.
16. Tarabini Luigi.
17. Fassino Gaetano.
18. Nicolò Luigi.
19. Vallarino Angelo.
20. Cesaroni Corrado.
21. Ottino Angelo.
22. Villa Luigi.
23. Amodio Raffaele.
24. Ricci Gio. Battista.
25. Montoliva Giovanni Battista.
26. Strassera Antonio.
27. Bordigone Nicolò.
28. Clerico Giovanni.
29. Mirabella Gennaro.
30. Corradi Giuseppe.
31. Carlino Alessandro
32. Ottalevi Onorio.
33. Nappo Salvatore.
34. Gavalleri Edoardo.
35. Volpe Clemente.
36. Rago Giuseppe.
37. Durante Gaetano.
38. Ugo Giacomo.
39. Albini Federico.
40. Maurel Andrea.
41. Cogliolo Gio. Batt.
42. Bracci Ermano.
43. Mondino Luigi.
44. Cioffi Alessandro.
45. Galleani Tommaso.
46. Cogliolo Gaetano.
47. Quaglia Francesco.
48. Risso Pietro.
49. Carbonino Giovanni Battista.
50. Izzo Vincenzo.
51. Di Fieno Federico.
52. Schiappapietra Angelo.
53. Parodi Bartolomeo
54. Ceraso Luigi.
55. Queirolo Carlo.
56. West Giorgio
57. Comotto Pietro.
58. Delucchi Cesare.
59. Di Napoli Salvatore
60. Cordero Giuseppe.
61. Buffa Andrea.
62. Polleri Carlo Giovachino.
63. Nicola Pinto.
64. Longone Giuseppe.
65. Cacciuolo Pasquale.
66. Astarita Eugenio.
67. Natale Gaetano.
68. Prezioso Edoardo.
69. Giulio Nicolodi.
70. Valery Faustino.
71. Carnevale Schianca Luigi Antonio.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino, 19, alla *Corresp. Havas:*

La proposta presentata dalla Baviera alla Dieta si fonda su di una decisione presa alla Conferenza di Bamberga. Essa prova in modo abbastanza chiaro che dopo il 9 maggio si è prodotto una reazione fra i piccoli Stati federali.

Tutti saranno pronti a disarmare fuori dell'Austria, la quale addurrà a pretesto gli armamenti d'Italia. Rimane a vedersi se la Conferenza di Bamberga non sarà riuscita ad ottenere un risultato più pratico.

Giusta le mie informazioni si sono posti d'accordo di procedere, quando occorresse, alla mobilizzazione dell'armata federale composta dei contingenti degli Stati medii, e dei piccoli, e di mantenere la neutralità armata.

Evidentemente questa non è una risoluzione, ma un espediente che non cambiarebbe in nulla la situazione attuale.

Si crede però che si stia formando una coalizione.

Indizi, ancora assai deboli, lasciano presumere che fra i Gabinetti di Vienna, di Dresda, di Monaco, di Stuttgard e di Darmstadt esista una certa intelligenza riguardo alla politica che si avrà da seguire.

L'Austria ha proibito l'esportazione dei cavalli, ma la Baviera continua a comperarne in Ungheria ed altrove.

L'Austria ha proibita l'esportazione dei grani, ma dalla parte della Baviera questa esportazione continua; inoltre le misure militari prese dai Gabinetti, dei quali si tratta, si eseguiscono come dietro una parola d'ordine.

Egli è vero che dalla ripartizione dell'armata bavarese in quattro campi differenti non si può precisamente presagirne che la guerra sia imminente.

Il Baden all'incontro pare si metta dalla parte della Prussia. Il principe Carlo di Baden colonnello del reggimento dei dragoni austriaci n° 2, ha dato le sue dimissioni.

Gli Stati della Turingia, il Brunsvick, l'Oldenbourg, l'Annover, l'Assia Elettorale, il Mecklembourg non potranno sottrarsi all'influenza della Prussia. Il minimo movimento che essi facessero in favore della coalizione austriaca sforzerebbe la Prussia ad occupare il loro territorio.

Qui si ritiene che la proposta di un Congresso *ad hoc* renderà la posizione diplomatica dell'Austria ancora più sfavorevole di quello nol sia al presente.

Tutti accetteranno il Congresso, e l'Austria non potrà rifiutarsi dal fare quello che fanno gli altri.

Sedendo ad un tavolo verde al fianco dell'Italia la diplomazia austriaca riconoscerebbe innanzi tutto come decaduto il trattato di Zurigo.

Giusta una corrispondenza indirizzata da Vienna alla *Gazzetta tedesca del Nord*, l'esercito del Nord posto sotto gli ordini del generale Benedeck ammonterebbe a 270 mila uomini.

Quanto alle forze della Prussia, la cui concentrazione ha luogo in questo momento è facile il farsene una idea giusta i particolari stati dati dai differenti giornali.

Le forze concentrate nell'alta Slesia ammonteranno a 150 mila uomini. Nella Lusazia si raduna un corpo di 100 mila uomini, che potrebtrebbero all'evenienza operare anche nella Slesia. Rimane un corpo di 100 mila uomini della riserva stazionata nel Brandebourg. Il 7° corpo d'armata sarà concentrato nelle provincie della Vestfalia, l'8° nella renana.

— Si legge nel *Pays*:

È stata mobilizzata la prima categoria delle landwehr in Prussia. In questa categoria sono compresi tutti gli uomini dai venti ai trenta anni.

La landwehr fa il servizio di guarnigione. Quando la prima categaria viene chiamata a prender parte alle operazioni dell'armata attiva, si mobilizza la seconda categoria alla quale appartengono gli uomini dai trenta ai trentotto anni, e che viene a rimpiazzare la prima categoria nel servizio interno.

Infine nelle circostanze eccessivamente gravi succede alla seconda categoria della landwehr la landstuom la quale comprende tutti gli uomini dai trentotto anni ai cinquanta.

— La *France* riassume così una sua corrispondenza da Berlino:

L'ultimo corriere ci portò un articolo della *Stampa* di Vienna, articolo che produsse fra noi una certa impressione nel senso che tutte le obbiezioni che egli fa per provare la impossibilità di mantenere la pace si sono presentate da se stesse alla maggior parte di noi. « Un semplice cambiamento di gabinetto, dice quel giornale, quand'anche fosse accompagnato dall'abbandono delle velleità annessioniste del signor di Bismark, non potrebbe cambiare in un modo reale l'aspetto delle cose. »

Simili concessioni non proverebbero che una cosa, che il ministero cioè conosce di goder troppo poco la simpatia della nazione, e di esser troppo poco sostenuto per poter realizzare i suoi piani. Ma questa non sarebbe una garanzia per l'avvenire. « Quanto occorrerebbe, soggiunge il giornalista viennese, si è una guerra fortunata contro la Prussia, guerra che porterebbe un ingrandimento del territorio degli Stati medi.

Qui anche i partigiani ad ogni costo della pace non sono più della stessa opinione della *Stampa*, non solo perchè essi respingono con tutto il sentimento del loro patriottismo l'idea di una disfatta della loro patria, ma anche perchè sono convinti che questa non produrrebbe nissuno dei risultati previsti dal pubblicista viennese.

Gli altri giornali di Vienna sostengono la stessa tesi come se obbedissero tutti ad una parola d'ordine.

Quanto risulta per noi da questo accordo della stampa austriaca si è che se gli Stati medi non si sono ancora ufficialmente dichiarati a favore della Prussia, essi hanno almeno lasciato intravvedere che erano disposti a farlo. Di là la tattica e gli sforzi per mostrare loro che una simile risoluzione sarebbe contraria ai loro interessi, di là le accuse di usurpazione perpetuamente scagliate non più contro al Ministero del conte Bismark ma contro alla Prussia intiera.

GERMANIA. — Si scrive da Francoforte alla *Allgm. Zeit:*

A torto si disse che nella Conferenza degli Stati medi tenutasi a Bamberga è stato deciso di proclamare la neutralità armata.

Si discusse diffatti a Bamberga sulla neutralità armata, ma venne sostenuta da un solo dei Governi rappresentati a quella Conferenza.

Gli altri e specialmente la Baviera si sono categoricamente pronunziati avversi, prima perchè la neutralità armata sarebbe contraria alle leggi federali, e poi perchè non tutti gli Stati e

specialmente la Sassonia potrebbero metterla in esecuzione.

Nella seconda seduta si tenne ferma la proposta di ordinare la esecuzione federale contro la Prussia.

— Si legge nell'*Europe*:

Ecco alcuni particolari interessanti riguardo alle tappe militari concesse alla Prussia nel regno di Annover:

L'atto del Congresso di Vienna, 9 giugno 1815, all'articolo 31 stipula:

« S. M. il re di Prussia e S. M. il re d'Inghilterra e d'Annover convengono che tre strade militari dovranno attraversare i territorii rispettivi, cioè, una strada da Halberstadt a Minden pel territorio di Hildesheim, una seconda strada dalla vecchia marcia a Minden per Gifthorn e Neustadt, una terza da Osnabruck a Beutheim per Ibbenburen e Rheine, le due prime a favore della Prussia, l'altra a comodo dell'Annover.

« I due Governi nomineranno senza indugio una Commissione per redigere i regolamenti necessari alle dette strade. »

Ad esecuzione di quest'ultima disposizione è stato concluso nel 1816 fra l'Annover e la Prussia un trattato che venne rinnovato con qualche modificazione nel 1828, e che in allora non cessò d'esistere che in apparenza tacitamente.

La Prussia ha pienamente rinunziato all'uso in tempo di pace di una di queste due strade concesse dall'Annover (quella dalla vecchia marcia a Minden per Gifhorn e Celle) e non si riservò di servirsi di questa strada che nel caso di guerra, e di un cambiamento nella direzione delle truppe.

In concambio è stato messa a disposizione della Prussia una terza strada da Heiligenstadt a Minden por Norten, Einbeck, Alfeld, e Copenbrugge, ma al tempo istesso è stato deciso che questa strada non dovesse servire che per la marcia di piccoli distaccamenti, al più di uno o due battaglioni o squadroni.

In seguito ai trasporti delle truppe in cammino di ferro le strade militari non servono più ordinariamente che per la cavalleria e per l'artiglieria; ma se ne farà maggior uso quando il trasporto in strada ferrata sarà imperito ed altri usi.

L'Annovre in questi ultimi anni non si è servito delle strade che attraversano il territorio prussiano che rare volte, e per la cavalleria, e la Prussia si servì di tempo in tempo per trasporti di fanteria della strada che passa per Hildesheim.

Ma non si è mai acconsentito che la Prussia occupasse le strade militari che attraversano l'Annovre. Nei trattati non si parla che di truppe di passaggio, e vi è espressamente stipulato, che se abbisogna accordare un giorno di riposo alle truppe prussiane che sono in marcia sulla strada da Volfenbuttel a Eschershausen, o Oldendorf, le truppe debbano prender questo riposo nella tappa di Hildesheim.

Le truppe in marcia sono obbligate di portarsi in tutti i luoghi designati come parte della circoscrizione della tappa, e questi luoghi vengono lor designati dall'autorità incaricata di sorvegliare le tappe.

Quando queste truppe portano con loro munizioni d'artiglieria od altri trasporti rilevanti bisogna sempre assegnare a questi trasporti ed agli uomini necessari per custodirli dei luoghi situati in vicinanza della strada militare.

Le truppe alloggiate nelle case particolari ricevono per ordine delle autorità incaricate di sorvegliare le tappe e contro quitanza da rilasciarsi dai loro comandanti il vitto dal loro ospite. La Prussia è obbligata a rimborsare le spese d'alloggio e di mantenimento delle truppe, e di pagare le indennità per la fornitura dei carri e delle mute.

Ma come queste indennità non bastano viene pure accordata, giusta le regole determinate sui fondi della cassa generale, una indennità agli abitanti che sono obbligati di alloggiare le truppe, o di render loro altri servigi.

BELGIO. — Si scrive da Bruxelles, 19, alla *Patrie*:

È corsa voce che il re dei Paesi Bassi fosse arrivato incognito a Bruxelles per stipulare le condizioni di un trattato di alleanza offensiva e difensiva fra l'Inghilterra, il Belgio ed i Paesi Bassi. Questo sovrano si sarebbe incontrato in questa capitale con suo figlio, il principe ereditario Guglielmo d'Orange.

... Gli avvenimenti europei esercitano una influenza incontestabile sullo stato morale del paese.

A quanto mi pare, generalmente si pensa che la questione della riforma sia subordinata a circostanze esterne, e che i nostri sforzi non valgano da soli a mandarle in esecuzione.

I partiti non vogliono abdicare, e malgrado i loro dissensi, al minimo allarme essi si rifugiano in questa fortezza in parte abbattuta e che si chiama Costituzione. Il popolo, lungi dal volerla distruggere, la vuole ristaurare e darle per base incrollabile il suffragio universale.

Ma egli sente che una tale opera è superiore alle sue forze, ed è per questo che segue con profonda emozione il corso degli avvenimenti.

...Un decreto regio del 16 maggio convoca pel 12 giugno i collegi elettorali dei circondari la cui rappresentanza è stata modificata in forza della legge Orts.

I radicali organizzano un congresso pel mese di novembre.

A quanto pare, l'apertura del campo, che di solito ha luogo in luglio, verrà quest'anno differita sino alla seconda quindicina del settembre.

Vi sarà rappresentato tutto l'esercito, ed il re lo passerà in rivista al suo ritorno dalla visita che deve fare nel Luxembourg.

TURCHIA. — Si legge nel *Moniteur du soir*:

Il villaggio cristiano di Ainatta in Siria che era stato saccheggiato dai vicini Mussulmani, irritati per l'ospitalità che aveva data al ribelle Giuseppe Karam, ebbe dal governo ottomano una indennità; venne mandato sul luogo un impiegato turco, il quale si abboccò col curato Michaie.

... L'emiro Selman Harfouch capo dei briganti che viveva di preda sulle strade della Siria, e che ultimamente s'era fatto complice dell'insurrezione di Giuseppe Karam, essendo stato arrestato, fu ritrovato morto in prigione all'indimani del suo arrivo. Suo fratello Mehemet Harfouch si è messo in campagna per vendicare con nuovi misfatti la morte di suo fratello.

AMERICA. — Si scrive da Rio Janeiro:

Nel Parana sono cominciate le operazioni militari o meglio le operazioni marittime. L'ammiraglio brasiliano aveva divisa la squadra in tre divisioni. Queste forze si componevano di 22 navigli da guerra e di 11 trasporti per far traversare il fiume alle truppe e al materiale da guerra.

Molte sono le difficoltà, il corso del Parana è poco conosciuto, non vi sono carte da scandaglio, e il letto del fiume è sparso di scogli e di bassi fondi. Primo pensiero dell'ammiraglio doveva dunque essere di fare una riconoscenza con la squadra, e cercare il punto ove poteva aver luogo il passaggio.

Il 20 marzo la 1ª divisione prese posizione all'imboccatura del Paraguai, in guisa di bloccare il confluente di esso fiume col Parana. La 2ª e 3ª divisione risalirono le acque del fiume per fare la riconoscenza di cui sopra parlammo. Fu risposto con un fuoco vivissimo alle navi del Brasile dalle batterie del forte Itapiru, nondimeno la squadra brasiliana ha riconosciuto i diversi passi. Per capire l'importanza della cosa fa d'uopo pensare che il Parana non ha meno di tre chilometri di larghezza.

Tutte queste manovre furono molto difficili. Il forte d'Itapiru che prospetta il punto principale del *Paso della Patria* aprì primo il fuoco; ma gli abitanti del Paraguai si sono accorti che la loro artiglieria era impotente e che inquietava appena le navi nemiche. Allora cambiata tattica hanno condotto in linea una specie di batterie galleggianti, chiamate *chatas*, battelli fortissimi piatti che portano un solo cannone da 68, rimorchiati da un vapore. La squadra brasiliana ha dovuto combattere contro una lunga tratta di questi singolari battelli. Sono batterie terribili perchè hanno combattuto, senza molte perdite, contro le navi corazzate della squadra del Brasile. Quelli del Paraguai ogni giorno conducevano in linea le loro *chatas*, costretti quasi sempre sul tardi a cedere al fuoco del nemico. In tal modo perdettero tre batterie galleggianti e un pezzo da 68 rotto da una palla del *Bahia*.

Ma con questo la marina brasiliana ha fatto grandi perdite. Il *Tamandaré* ha avuto una esplosione che gli è costata molti uomini. Il *Bahia* è stato colpito da 20 palle da 68, e il *Borrose* da 33.

Nello stesso tempo sono stati determinati i punti del passaggio, e pare che il fiume sarà passato definitivamente al *Paso de la Patria*. L'armata ha già cominciato un movimento aggressivo, e l'Isola S. Anna, che divide in due parti il fiume è stata occupata da un distaccamento dell'armata alleata, appoggiato da due batterie d'artiglieria.

Le *chatas* hanno potuto resistere alle navi corazzate perchè sono lunghe 120 piedi, costruite di legno durissimo, e tanto piatte che sono quasi a livello dell'acqua, quindi poco vulnerabili, tirano alle opere vive del nemico. Però quei del Paraguai hanno resistito appena all'artiglieria del Brasile rinnovandole quasi ogni giorno.

(*Moniteur Universel.*)

VARIETÀ

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE NEL 1864.

Il movimento dello stato civile durante l'anno 1864 può indicarsi di questa guisa: matrimonii contratti 177,382; nascite 845,454 (maschili 435,843, femminili 409,611); morti 659,063 (maschi 340,959, femmine 318,104); nati-morti 14,209.

MATRIMONII.

Il numero dei matrimonii fu, già il dicemmo, di 177,382 ripartiti giusta lo stato civile dei coniugi nel modo seguente: tra celibi 140,636; tra celibi e vedove 8,301; tra vedovi e celibi 19,767; tra vedovi 8,678.

In altri termini su 100 matrimonii il sesso maschile conta 84 celibi e 16 vedovi; il sesso femminile 90 celibi e 10 vedove. E però anche da ciò solo può vedersi come gli uomini passino a seconde nozze più spesso delle femmine, in conformità di quanto già si era osservato nel 1863, e giusta gli stessi risultamenti della censuazione, secondo cui il numero dei vedovi è minore di quello delle vedove.

Vuolsi notare tuttavia che i matrimonii tra i celibi e le vedove diedero luogo nel 1864 ad un aumento dell'1,89 per 100, mentre gli altri connubii si ridussero di numero, specialmente quelli tra vedovi, del 3, 13 per 100.

Frequenza dei matrimonii. — La ricorrenza dei matrimonii rimase, come nel 1863, prevalente presso i comuni rurali, dove se ne celebrarono 8,28 per 1000 abitanti. Sulla stessa massa di popolazione i comuni urbani non ne ebbero invece che 7, 61. È da avvertire tuttavia che la differenza tra cotesti due rapporti, che nel 1863 raggiungeva quasi l'1 per 1000 (0, 99), fu solo di 0, 67 nel 1864.

Medie annuali e biennali dei matrimonii. — La media dei matrimonii da 8, 17 nel 1863, discese nel 1864 a 8, 02 su 1000 abitanti. Nel biennio essa è stata nei comuni urbani di 7, 55 e nei comuni rurali di 8, 38; per tutto il Regno di 8, 10 su 1000 abitanti.

Fra i compartimenti che più si distinsero per numerosità di matrimonii noveransi la Basilicata (0, 95), la Liguria (0, 93), la Sardegna (0, 92), il Piemonte (0, 87) e gli Abruzzi (0, 85 per 100). Più prossimi alle condizioni generali del Regno figurano la Lombardia, le Puglie, la Toscana, la Campania e le Calabrie; se ne discostano, rimanendo addietro d'alquanto, gli altri compartimenti.

Presentano un maggior numero di matrimonii rispetto alla popolazione (dal 9,70 al 9 per 100) le provincie di Sassari, Basilicata, Porto Maurizio, Genova, Alessandria, Pavia e Capitanata. Vengono ultime (dal 6, 97 al 6 41) le provincie di Palermo, Pesaro ed Urbino, Noto, Forlì, Messina, Ravenna, Macerata, Piacenza ed Ascoli Piceno.

Confronti internazionali. - Dal confronto colla maggior parte degli Stati europei apparisce che l'Italia per frequenza di matrimonii non la cede che alla Russia (95 abitanti per matrimonio) e alla Sassonia (117 per matrimonio), che essa pareggia sotto questo rispetto la Danimarca e la Prussia, e supera l'Austria, la Baviera, il Belgio, la Spagna, la Francia, la Grecia, l'Inghilterra, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Svezia e la Norvegia.

Stato civile dei coniugi. — Le differenze più rilevanti che si osservano, da compartimento a compartimento, nella ripartizione proporzionale delle quattro categorie di stato civile, cadono in quella dei matrimonii tra celibi e vedove. Infatti, mentre nell'Emilia su 1000 matrimoni non se ne contano che 31 tra celibi e vedove, quelli della stessa categoria salgono nella Sicilia sino a 71. Egualmente pei matrimoni tra vedovi da 26 per mille nella Liguria si progredisce fino a 81 nella Basilicata. In generale poi vuolsi osservare che queste due combinazioni di matrimonii sono di gran lunga più numerose nell'Italia meridionale ed insulare che non nella superiore e media.

La classificazione proporzionale dei matrimonii, secondo lo stato civile dei coniugi, si mantenne nei due anni in termini che di pochissimo differiscono. Tutta la differenza si riduce ad avere nel 1864 su 1000 matrimonii uno in più tra celibi e celibi e tra celibi e vedove, ed uno in meno tra vedovi e celibi e tra vedovi.

Confronti internazionali. — La sola Spagna sta in condizioni analoghe alle nostre; ad un maggior numero di connubi tra celibi danno luogo la Grecia, la Svezia, la Francia, la Norvegia, il Belgio e l'Inghilterra, mentre poi il fatto opposto si verifica in Baviera ed in Austria. Nella frequenza dei matrimonii tra celibi e vedove siamo a pari colla Svezia, superiori alla Grecia, alla Francia ed all'Inghilterra, inferiori alla Baviera, all'Austria, alla Norvegia ed al Belgio. Le tavole nuziali dell'Austria e della Baviera presentano, a confronto delle nostre, una maggior proporzione tra vedovi e celibi. È da avvertire infine che i lutti vedovili si conservano in Italia meno religiosamente di altrove, astrazion fatta dall'Austria, dove i vedovi passano a seconde nozze con una frequenza che eccede la nostra del 32 per 100.

Matrimonii per mesi. — Per quanto la classificazione dei matrimonii per mesi abbia un'importanza minore di quella che giustamente suolsi attribuire all'analogo ripartimento delle nascite e delle morti, sapendosi da ognuno, come gli sponsali subiscono l'influenza, sopratutto nei paesi cattolici, di prescrizioni religiose, che in certe epoche dell'anno ne vietano la celebrazione, tuttavia, giusta la consuetudine degli statistici, non vogliamo facciano difetto nella forma indicata i dati del 1864. A questo rispetto basti il notare, che le massime mensuali dei matrimonii variano di mese da compartimento a compartimento, le minime invece corrispondono ovunque, tranne in Piemonte, col mese di marzo, nel quale, come niuno ignora, è inclusa la quaresima, e la Chiesa si ricusa di benedire le coppie matrimoniali. La stessa cosa può dirsi del dicembre e più particolarmente del periodo dell'Avvento, in cui hanno luogo le stesse interdizioni ecclesiastiche. Fanno questa volta eccezione alla regola generale gli Abruzzi e Molise, regioni agresti e pastorali, dove forse, più che altrove, dura la consuetudine di solennizzare coi matrimonii le feste natalizie.

Chi poi esamini la varia e comparativa ricorrenza de' matrimonii avvenuti nel Regno durante i mesi degli anni 1863 e 1864 facilmente s'accorgerà come nel gennaio, settembre, giugno, maggio, agosto, dicembre, luglio e marzo, l'ordine delle medie si sia mantenuto lo stesso; il che non si ripete per gli altri quattro mesi, in cui accaddero più o meno notevoli spostamenti. Così il febbraio, che nel 1863 ebbe il primo posto nella frequenza mensuale, discese nel 1864 al quinto grado, mentre il novembre e l'aprile, dal secondo e dal quarto nel 1863, salirono al primo e secondo grado nel 1864.

Confronti internazionali. — Un fatto quale è quello della ricorrenza dei matrimonii, che dipende dalla volontà individuale, dalle abitudini religiose e dalle condizioni naturali e sociali dei diversi paesi, non offre materia acconcia a paragoni per la statistica internazionale. Una sola cosa merita di essere considerata, anche perchè viene in conferma di quanto già fu annunziato, ed è l'influenza delle discipline religiose nel diminuire o nell'accrescere, a seconda dei mesi, il numero dei matrimonii. In questo senso l'Austria, la Francia ed il Belgio procedono all'unisono coll'Italia, dove i mesi di marzo e di dicembre sono, il ripetiamo, poco propizi agli imenei.

Durata media dei matrimoni. — La durata media dei matrimoni, che fu per tutto il Regno nel 1863 di anni 21 e 5 mesi, salì a 21 anni e 8 mesi nell'anno successivo, presentando di questa guisa un aumento di tre mesi.

Se raffrontiamo questo medesimo fatto in ordine alla popolazione urbana o rurale, si scorge esser per questa parte i coniugi rustici in condizioni meno vantaggiose dei coniugi cittadini. La differenza per altro tra l'età media dei matrimonii, che si celebrano nei grossi centri di popolazione, e quella degli sponsali, che si compiono nelle minori comunità, differenza che nel 1863 fu di 18 mesi, si ridusse a soli 6 nell'anno seguente; la qual cosa accenna, secondo il nostro avviso, al ristabilimento sotto questo rispetto di un maggior equilibrio tra le due popolazioni.

NASCITE.

Il numero delle nascite per tutto il Regno, senza mettere in conto i nati-morti, fu nel 1864 di 845,454, ripartito in 435,843 maschi e 409,611 femmine.

Sul complesso delle nascite i figli legittimi erano 802,376, i figli naturali 43,078 (9,947 illegittimi e 33,131 esposti). Su quello stesso complesso 272,733 nascite appartenevano a comuni urbani e 572,721 a comuni rurali.

Differenze biennali. — Le nascite ebbero nel 1864 una diminuzione effettiva di 16,936 e proporzionale di 1, 96 per 100. La diminuzione delle nascite maschili (1, 77 per 100) fu minore di quella riscontrata nelle nascite femminili (2, 17).

Un più notevole decremento toccò ai comuni rurali, che ebbero nelle nascite il quintuplo della diminuzione osservata nei comuni urbani, corrispondendo essa a 2, 63 per 100 presso i primi ed a 0, 55 presso i secondi. Cotesto fatto veramente singolare sta in contraddizione col maggior numero dei matrimonii che si contraggono nei comuni rurali, e non ha una sufficiente giustificazione nella tenue prevalenza di fecondità dei matrimonii urbani. Nè noi sapremmo aiutarci con dati di confronti perchè, pel defetto degli elementi anteriori al 1863, siamo nell'impossibilità di stabilire se il fenomeno sia costante oppure proprio soltanto del 1864.

Se si tien conto della differenza dei sessi la sproporzione è anche più notevole. Infatti il decremento delle nascite maschili, tenuissimo nei comuni urbani (0, 28 per 100), raggiunse nei comuni rurali un grado straordinario (2, 46 per 100). Meno spiccata, ma pur sempre significativa, fu tra le due popolazioni la diversa diminuzione delle nascite femminili, le quali scemarono di 0, 81 nei comuni urbani e di 2, 81 nei comuni rurali.

Una sola e non invidiabile prevalenza ha il 1864 sul 1863, quella dei nati illegittimi e degli esposti. I primi crebbero in tutto il Regno in ragione di 2, 73, i secondi di 0, 94 per 100.

L'aumento degli illegittimi, che fu di 5, 99 per 100 nei comuni urbani, raggiunse appena l'ottava parte di questa ragione nei comuni rurali (0, 75). Per contro gli esposti, che in città non furono soggetti ad alcuna sensibile variazione (0, 01 per 100 in più), diedero luogo fra la contadinanza ad un aumento abbastanza notevole (3, 96 per 100).

Degne di particolar notazione sono le anomalie che si riscontrano nelle nascite illegittime ed in quelle degli esposti rispetto al sesso. Così nel raffronto fra gli anni 1863 e 1864, abbiamo nelle nascite illegittime aumenti o diminuzioni che si traducono nelle cifre seguenti:

Comuni ubani	+ 9, 72 m.	contro	+ 2, 03	fem.
» rurali	+ 2, 54	»	— 1, 17	»
In complesso	+ 5, 25	»	+ 0, 04	»

Or ecco a quali variazioni andarono soggette in quello stesso intervallo di tempo, sempre rispetto al sesso, le nascite degli esposti:

Comuni urbani	— 0, 21 m.	contro	+ 0, 22	fem.
» rurali	+ 4, 17	»	+ 3, 74	»
In complesso	+ 0, 84	»	+ 1, 05	»

Rapporto dei sessi nelle nascite. — Le nascite maschili oltrepassarono nel 1864 le femminili nella ragione proporzionale di 1064 a 1000, ed in quella effettiva di 26,232. In altri termini per ogni 17 nascite maschili, se ne contarono 16 femminili.

A fronte dei risultati avuti nel 1863, le nascite maschili ebbero nell'anno successivo un tal quale decremento (1, 77 per 100), che non raggiunse tuttavia la ragione di quello delle nascite femminili (2, 17 per 100).

I comuni rurali mantennero anche nel 1864 la supremazia del sesso maschile sulle nascite (1071 maschi contro 1000 femmine).

Il compartimento che dette maggiori proporzioni di nascite maschili sulle femminili fu l'Umbria (1112 maschi su 1000 femmine). La Lombardia, l'Emilia, il Piemonte, le Calabrie e la Sardegna sopravanzarono la media del Regno; i rimanenti o la pareggiarono o non la raggiunsero; ultimo rimase la Puglia con 1034 maschi contro 1000 femmine.

Confronti internazionali. — Nella sola Spagna il rapporto tra i maschi e le femmine nelle nascite è maggiore che in Italia (1068 a fronte di 1062, media biennale italiana). I termini di esso nella Danimarca, nell'Annover e nell'Austria di poco si discostano dai nostri, mentre sono lungi dal poterli raggiungere quelli degli altri principali Stati europei.

Nascite naturali. — Il numero delle nascite naturali, ad esclusione tuttavia dei nati-morti, fu in tutto il Regno di 43,078.

Dai confronti biennali risulta che le nascite naturali nel 1864 presentarono sull'anno precedente un aumento effettive di 574, e proporzionale di 1, 35 per 100.

Nei comuni urbani codesto incremento fu di 1228, ossia del 4, 43 per cento; per contro nei comuni rurali le nascite naturali scemarono di 654, cioè in ragione del 4, 41 per cento.

Le nascite naturali crebbero di numero nel Piemonte (8, 43 per 100), nella Liguria (17, 51), nella Lombardia (2, 01), nelle Marche (26, 74), negli Abruzzi e Molise (0, 95), nella Campania (2, 39), nelle Puglie (1, 02) e nella Sicilia (2, 92). Diminuirono invece nell'Emilia (2, 81), nell'Umbria (15, 11), nella Toscana (5, 27), nella Basilicata (1, 32), nelle Calabrie (8, 88) e nella Sardegna (5, 08).

Le nascite degl'illegittimi ascesero nell'anno 1864 a 9 947, quelle degli esposti a 33 131, con una proporzione quindi, rispetto alla totalità delle nascite in confronto coll'anno precedente, che si traduce nelle cifre che seguono: nascite naturali, 1863, 4,93 per cento (1,12 illegittimi e 3,81 esposti); 1864, 5,10 (1, 18 illegittimi e 3,92 esposti).

Codeste proporzioni non offrono un notevole divario tra un anno e l'altro. Nel 1864 si riproduce la straordinaria prevalenza delle nascite naturali, e specialmente degli esposti, nei comuni urbani; prevalenza del resto che trova la sua giustificazione da una parte nel concubinato, assai più frequente nei grossi centri di popolazione che non fra le minori convivenze, e dall'altra parte nella presenza degli istituti che nelle nostre maggiori città accolgono appunto gli esposti, tanto della classe cittadina quanto della stessa contadinanza.

Tra tutti i compartimenti del Regno la Sardegna è quella che sopra 100 nati dà il maggior contingente di nati legittimi (97, 75), epperò il minor numero di naturali (2,25). Singolarissima poi risulta in questo compartimento la scarsità degli esposti (0,47 sopra 100 nascite). Le Calabrie e l'Umbria si presentano anche nel 1864 col triste privilegio di dare la più larga quota proporzionale di nascite naturali (7,41 su 100 le prime, 7,30 la seconda). Tengono immediatamente dietro alle regioni sovramezionate, nella estensione di quella gran piaga sociale, la Sicilia con 6,54, la Toscana con 5,64 e la Lombardia con 5,40 nascite naturali per 100 legittime. La Basilicata dà risultati identici alla media del Regno che è di 5,10 nascite naturali per 100 del totale.

Le nascite illegittime, che nella media generale furono di 1,18 per 100, nelle Calabrie ed in Basilicata salirono al 2,68 nelle prime ed al 2,06 nella seconda per 100 nascite; la ragione minima presenta invece la Toscana 0,64. La Liguria, l'Emilia, l'Umbria, le Marche e la Sicilia hanno nascite illegittime, che non raggiungono l'1 per 100: fra l'1 ed il 2 stanno quelle del Piemonte, della Lombardia, degli Abruzzi, della Campania, delle Puglie e della Sardegna.

Di fanciulli esposti se n'ebbe in media 3,92 per 100 nel Regno. Sotto questo rispetto i compartimenti ponno graduarsi in una proporzione che da 0,47 in Sardegna va progredendo fino a 6,39 nell'Umbria. Tengono i gradi intermedi di questa scala proporzionale dal 2 al 3 per 100 l'Emilia, le Marche e gli Abruzzi; dal 3 al 4 il Piemonte, la Liguria, la Campania, le Puglie e la Basilicata; dal 4 al 5 la Lombardia e le Calabrie; e dal 5 al 6 la Toscana e la Sicilia.

Ove si raffrontino i dati relativi agli esposti del 1864 con quelli proprii dell'anno precedente, si osservano fra i due anni poche ed insignificanti variazioni.

Che se consideriamo le provincie rispetto al totale delle nascite, quelle che ne contano un maggior numero di naturali, sono: Milano (10,82 nascite naturali su 100 nascite totali) e Calabria Citeriore (10,68); vengono in seguito, ed a qualche distanza, quelle di Noto (8, 29), Firenze (8, 83), Abruzzo Ulteriore I (8, 53), Siena (8,24) e Torino (8, 04). Stanno tra il 7 e l'8 per 100 le provincie di Caltanissetta (7, 13), Livorno (7, 31), Napoli (7, 58), Messina (7, 80), Catania (7, 90) e l'Umbria (7, 95). Le provincie di Palermo, Principato Citeriore, Basilicata e Como presentano un numero proporzionale di nascite naturali che di poco si discosta da quello indicato pel Regno (5, 46 per 100). Affatto tenue è questo stesso rapporto nelle provincie di Cagliari (1, 97 per 100), Lucca (2, 10), Sondrio (2, 37) e Massa e Carrara (2, 43). Vengono in seguito, con una proporzione di nati naturali che non raggiunge tuttavia il 3 per 100, le provincie di Modena (2, 69), Bergamo (2, 71), Sassari (2, 73), Reggio nell'Emilia (2, 84), Novara (2, 86), Benevento (2, 87), Principato Ulteriore (2, 90) e Pavia (2,97).

(*Continua*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Consiglio comunale di Genova ha approvato la deliberazione della Giunta portante l'assegnazione di alcuni premi ai militari che si distingueranno per tratti di valore nella prossima guerra per l'indipendenza e l'unità d'Italia e il concorso all' equipaggiamento del Corpo dei carabinieri genovesi. I premi assegnati sono:

1° Un premio di L. 2,000 a quelli che verranno insigniti della medaglia d'oro.

2° Un premio di L. 500 a quelli che verranno insigniti della medaglia d'argento.

Questi due premi sono destinati esclusivamente ai militari appartenenti al comune di Genova.

3° Un premio di L. 10,000 a quella nave italiana che compirà per la prima un fatto glorioso: come per esempio l'entrata a forza in un porto austriaco o una vittoria riportata in un combattimento navale.

Il concorso nelle spese d'equipaggiamento del Corpo dei carabinieri genovesi è di L. 8,000.

— Il Consiglio comunale di San Donato d'Enza nella tornata ordinaria di primavera del 20 maggio 1866 deliberò di accordare:

Un premio di lire 200 a chiunque del comune che combattendo per le patrie battaglie sia come soldato, sia come volontario o guardia nazionale, conquisterà una bandiera nemica.

Altro di lire 100 a chi verrà fregiato della medaglia al valor militare.

Deliberò pure di erogare una somma di lire 1000 alle famiglie povere, aventi figli, dei contingenti militari, o volontarii, o militi della guardia mobile.

— Ci scrivono:

A proposta del sindaco A. di Montevecchio il Consiglio comunale di Fano nell'adunanza del 23 maggio deliberò all'unanimità e per acclamazione quanto segue:

1. Il municipio di Fano nelle supreme contingenze del paese offre al Governo del Re di concorrere con tutte le sue forze materiali e morali allo scopo di raggiungere la completa unità ed indipendenza d'Italia.

2. Ad ogni soldato o graduato fanese che, combattendo per la guerra dell'indipendenza, avrà ottenuto la medaglia al valor militare, sarà accordato un premio di lire 300.

3. Una pensione annua di lire 150 verrà concessa a quei Fanesi che, prendendo parte alla imminente guerra nazionale, per ferite o per altri patimenti sofferti resisi inabili a procacciarsi il proprio sostentamento, versassero nell'indigenza.

La pensione sarà estesa alle vedove ed agli orfani bisognosi dei predetti Fanesi che perdessero la vita durante la guerra, o che morranno dopo essere stati ammessi a godere di tal beneficio.

La pensione sarà vitalizia per gl'invalidi, vitalizia fino a seconde nozze per le vedove e sino a maggiore età per gli orfani. Se dovesse essere divisa fra più superstiti verrà ripartita ad eguali porzioni che saranno percepite dai pensionati per tutto il tempo sopraindicato.

4. Si mette per ora a disposizione della Giunta la somma di lire 5,000 per erogarla nei più urgenti bisogni che si presentassero durante il periodo della guerra, desumendola dai fondi tabellati per pubblici divertimenti.

Oltre di che sarà in facoltà della Giunta di erogare per lo stesso titolo il fondo stanziato nel bilancio della corrente gestione per la festa nazionale dello Statuto.

— Il Consiglio comunale di Remedello Sopra (Brescia), deliberò di soccorrere le famiglie bisognose del comune che avranno qualcheduno dei loro nelle file dell'Esercito, dei Volontari o della Guardia Nazionale mobile, e stabilì di dare premii di 200 lire a quelli del comune che nelle patrie imminenti battaglie si distingueranno maggiormente con atti di coraggio.

— Il Consiglio comunale di Montechiaro sul Chiese (Brescia) stanziò lire 1,000 a favore delle famiglie povere dei contingenti e la congregazione locale di carità stanziava lire 200 allo stesso scopo.

— Il Consiglio comunale di Borgonato (Brescia), applaudendo alla proposta della Giunta municipale, alla unanimità stabiliva doversi coi fondi comunali pagare la seconda rata 1865 della imposta sulla ricchezza mobile, in sollievo di quelle famiglie del comune che hanno un soldato di contingente sotto le armi, ad uno della famiglia militante coi volontari, decretando eziandio un premio di lire 100 a quello fra essi che riportasse la medaglia al valor militare, somma questa da aggiungere alle lire 200 che il signor conte Lana ha già dichiarato volere elargire del proprio a tale scopo. Siccome poi il signor conte Lana faceva osservare ch'egli paga già la detta tassa mobiliare pe'suoi dipendenti, dietro invito del prelodato signor conte, statuì d'inviare al militare la somma già votata a favore della sua famiglia.

— Ci scrivono da Comiso (Modica):

Il Consiglio comunale di Comiso, con islancio patriottico nella seduta del 12 maggio stabiliva:

Un premio di lire 2,000 al valoroso che primo farà sventolare la bandiera nazionale in San Marco;

Una pensione vitalizia di lire 100 a ciascuno dei Comisani che tornasse dalle patrie battaglie storpio e reso inabile al lavoro proficuo;

L'ugual pensione vitalizia di lire 100 alle vedove o madri vedove povere comisane dei morti in battaglia;

Lire 100 per conio di medaglie ai militari che si fossero distinti per valore militare con la leggenda: *Ai rivendicatori del Veneto il Municipio riconoscente.*

— Ci scrivono:

Il Consiglio comunale di Terranova Braccio-

lini (Arezzo) nell'adunanza del 22 maggio corrente ha deliberato sospendere per quest'anno la festa dello Statuto, ed erogare la somma per detto oggetto prevista in bilancio con quel più che possa occorrere nel modo come appresso:

1° Nel conferire un premio di lire 500 a quei militi o volontari del comune che conquisteranno una bandiera nemica, di lire 300 a quelli che meriteranno la medaglia d'oro al valor militare e di lire 200 a quelli che meriteranno la medaglia d'argento al valor militare.

2° Nell'accordare una pensione di lire 100 a tutti quei militi o volontari o guardie nazionali mobili che per ferite o mutilazioni riportate in battaglia si rendessero inabili al lavoro ed in istato di miseria.

3° Nel conferire un premio di lire 20 per una volta soltanto a chiunque del comune siasi arruolato o si arruoli nell'Esercito o nei Corpi volontari.

— Il municipio di Dronero (Cuneo) non volle chiudere la tornata primaverile senza un atto generoso e patriottico.

Nella sua ultima seduta, dietro proposta del sindaco, stabiliva ad unanimità L. 300 a favore delle povere famiglie dei contingenti, comprendendo le lire 80 destinate per la festa dello Statuto; deliberava inoltre di fare un appello alla carità cittadina.

— Il Consiglio comunale di Sabbioncello (Como) in seduta del 17 andante maggio, ha deliberato di erogare il fondo di lire 318, 76 in sussidii ai militi chiamati sotto le armi ed alle famiglie bisognose de' medesimi; ed un premio di L. 50 per ognuno de' soldati e sotto ufficiali, sotto le bandiere che riporteranno la medaglia al valor militare nelle prossime battaglie per l'indipendenza.

— Il Consiglio comunale di San Lazzaro di Savena (Bologna) deliberò ad unanimità: che il fondo destinato per la festa dello Statuto fosse distribuito alle famiglie bisognose dei contingenti; che siano date L. 500 ai soldati del comune che saranno fregiati della medaglia del valor militare; e finalmente che sia stabilito un fondo di lire 2,000 per primo sussidio alle famiglie del comune che avessero a soffrire per la perdita o per l'impotenza di qualcuno dei loro che si trovi sotto le armi.

— Il municipio di Pagani (Princip. Citer.) il dì 13 corrente prendeva qualche deliberazione in occasione della partenza dei soldati richiamati al servizio.

Stabiliva che un sussidio giornaliero, secondo le varie condizioni, fosse somministrato alle famiglie dei militi partiti sia per l'esercito, sia per la guardia mobile.

—L'Amministrazione del Pio Lascito Assereto (Genova) ha deliberato di erogare in sussidio alle famiglie dei soldati la somma di lire mille.

— Il Chilì, meno vasto della maggior parte degli Stati dell'America del Sud, ha il primo posto per la saviezza, per l'industria e pel commercio. Si estende dall'Oceano Pacifico sino ai punti culminanti della catena delle Cordigliere; a oriente ha per confine la Repubblica Argentina, dalla parte dell'equatore la Bolivia, e dal polo australe la Patagonia.

Il porto di Valparaiso si trova sotto la stessa latitudine di Gibilterra e Siracusa ma in un altro emisfero. Il suo nome suona *Valle del Paradiso*, ed è al centro di un paese che per la dolcezza del clima e per la bellezza può paragonarsi alla Grecia ed all'Italia.

Da pochi anni Valparaiso si è accresciuta con la rapidità che rammenta i progressi dell'America del Nord. In un mezzo secolo quella città ha quintuplicata la popolazione che oggi è almeno di 35,000 anime. È il principal porto della Repubblica del Chilì e tra le più grandi sue industrie sta la costruzione delle navi.

Le entrate e le uscite dal porto per il commercio presentano un totale di circa 400,000 tonnellate. Fra le grandi navi da rapido corso sono i clippers che mettono da 60 a 70 giorni a percorrere la distanza che vi è tra quel porto e l'Europa.

Per comprendere l'importanza commerciale di Valparaiso basti dire che quel porto la cede sólo a tre porti francesi Marsiglia, Havre e Bordeaux. E pure il Chilì ha una popolazione venticinque volte meno numerosa della Francia.

Nel 1820 Valparaiso era poco popolata e spesso agitata da disordini. Nel 1835, un savio governo fece sparire tutti gli elementi di disordine, ingrandì la città, la rese più salubre, e la abbellì di monumenti.

Gli abitanti amano i lavori industriali e agricoli e al Chilì l'agricoltura è più avanti che negli stati vicini; le acque che scendono al Pacifico dalle Cordigliere lo irrigano. Visitando que' paesi si resta maravigliati della affabilità, della cortesia e della piacevolezza degli abitanti.

(*Débats*)

— La scoperta di un mammouth nella Siberia Artica, vicino alla baja di Tas, braccio orientale del golfo dell'Obi, è gia nota. Il signor de Baer, membro dell'Istituto di Francia ha scritto a quel dotto consesso su quell'argomento.

Le notizie tardano ad arrivare dalla Siberia a Pietroburgo. Il mammouht fu scoperto da un Samojedo nel 1864 e il fatto fu partecipato alla Accademia di Pietroburgo sullo scorcio dell'anno 1865.

L'immane animale è sepolto nel suolo gelato, e il Samoiedo credendo quella bestia una rupe si riposò sui suoi avanzi. Ma guardando meglio si accorse che quella supposta rupe aveva dei peli, e conobbe il dorso di una specie di elefante.

Fu dato ordine di non levar la terra dattorno al mammouth; e l'accademia di Pietroburgo ha confidato la missione di esaminarlo sul posto ad uno de' più illustri suoi paleontologisti, il sig. Schmidt.

Baer scrive che l'animale è perfettamente conservato, carne e peli sono come al momento della sua morte.

Sarà stato preso tra de' ghiacci e rimastovi per un tempo immemorabile.

Se i Samoiedi non hanno guastato l'animale, rimarrà senza dubbio assai intatto per potere esaminare il contenuto dello stomaco e sapere di che cosa si era nutrito nell'ultimo pasto.

È una specie, oggi estinta, di quegli elefanti primitivi che studiano tanto i paleontologisti. Deve avere alcune migliaia di anni. Se Schmidt non arriva tardi finalmente sapremo com'erano costituiti quegli elefanti di un altro tempo; si potrà anche spedire qualche pezzo della sua carne per assaggiarla.

Il trovato del Samoiedo ha eccitato di nuovo la grande questione della contemporaneità dell'uomo e delle grandi specie perdute. Lartet scoprì non è molto in una caverna del Perigord un pezzo di avorio sul quale era disegnata la figura antistorica di un mammouth. Potremo paragonare il ritratto con l'originale, dicono i partigiani della grande antichità dell'uomo, e se è simile, farà mestieri inferire che il mammouth e l'uomo vivevano nello stesso tempo.

E invero l'apparizione dell'uomo sulla terra data dal tempo dei mammouths e delle specie oggi estinte? L'umanità invece di datare da cinquemila anni, risale almeno a cento mila? La questione è delicata e non ci sembra che possa ancora esser risoluta. Ma ad ogni modo anche che il disegno di Lartet somigliasse molto il mammouth di Siberia, non proverebbe nulla in favore dei difensori dell'antichità dell'uomo.

Un fotografo mandato in Russia ci reca la immagine esatta dell'animale, ma chi mai direbbe che il fotografo è contemporaneo del mammouth? È agevole comprendere che i primi uomini possono avere trovati anch'essi de' mammouths morti e conservati, possono avere adoperato le ossa e i denti loro come avorio, e averli anco delineati, ma ciò non prova che l'artigiano e l'animale siano vissuti insieme nello stesso tempo.

(*Patrie*)

TELEGRAFI.

Col giorno 21 corrente maggio venne attivato un ufficio telegrafico in Bellaggio (provincia di Como), con orario limitato, per servizio governativo e privato.

ULTIME NOTIZIE

Se il grande numero di arruolamenti che in questi giorni ebbe luogo è splendida testimonianza dell'universale entusiasmo delle popolazioni mosse da sentimento di patria, è forza però che dal Governo si provveda a che la esuberanza del numero degli arruolati non tolga di procurare ad essi quanto è necessario sia per vestiario sia per armamento e munizioni d'ogni natura, e non produca tale agglomerazione nei luoghi di riunione da renderne impossibile l'ordinamento.

Dalle notizie che giungono da ogni parte al Ministero, trovandosi al completo, se già non eccede, mercè gli arruolamenti finora eseguiti, il personale occorrente alla formazione dei battaglioni di volontari stabiliti col decreto 6 corrente maggio, il Ministero notifica che sarà sospeso l'arruolamento finchè non siano partiti dai centri rispettivi tutti quei volontari, che furono arruolati a tutto domani, 26. Con nuovo provvedimento ministeriale verrà fissato il giorno in cui si dovranno, occorrendo, ripigliare gli arruolamenti.

I Ministri della guerra e dell'interno raccomandano alle Autorità militari e politiche del Regno di uniformarsi alla presente istruzione ed a quelle precedentemente emanate riguardo alla partenza degli arruolati.

Il cav. Visconti-Venosta fu ricevuto in udienza solenne, il giorno 15 corrente, da S. M. il Sultano, cui presentò le lettere che lo accreditano presso la Sublime Porta in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario che gli pronunciò in tale circostanza le seguenti parole:

SIRE,

« J'ai l'honneur de présenter à Votre Majesté Impériale les lettres qui m'accréditent auprès d'Elle en qualité d'envoyé extraordinaire et de ministre plénipotentiaire de S. M. le Roi d'Italie, mon Auguste Souverain.

« En daignant me confier cette mission dont je sens tout le prix, le Roi m'a particulièrement chargé de me rendre l'interprète des vœux qu'il forme pour le bonheur de V. M. et pour la prospérité de Son Empire.

« Constamment animé d'une sincère amitié envers la Sublime-Porte, le Gouvernement de S. M. verra avec une vive satisfaction tout ce qui pourra contribuer à cimenter encore davantage les bons rapports qui existent entre les deux pays. Je suis convaincu, Sire, que les intérêts italiens, si grands et si nombreux, engagés dans Votre Empire, trouveront leur meilleure garantie dans le maintien de ces relations amicales.

« En vouant à ce but mes soins les plus assidus, j'ose me flatter, Sire, que je pourrai mériter, dans l'accomplissement de mes devoirs, la haute bienveillance de Votre Majesté Impériale. »

S. M. il Sultano rispose manifestando i voti che egli pure faceva per S. M. il Re d'Italia e per la prosperità del Regno. Aggiunse cortesi e lusinghiere parole pel nuovo rappresentante italiano, esprimendo la fiducia che l'opera sua avrebbe giovato a rendere sempre più migliori i rapporti tra i due Governi.

Si scrive da Parigi, 19, all'*Indép. Belge:*

Si prevede che le trattative andranno fallite ad onta che qualcheduno si ostini a credere che di qui a qualche giorno possiamo avere un voltafaccia favorevole alla pace.

Il signor Drouyn de Lhuys istesso non ha troppa fiducia nella riuscita del suo progetto che egli ha redatto con tutta la coscienza possibile e col più caldo desiderio di uno scioglimento di conciliazione.....

Lo stesso giornale ha pure da Parigi, 19:

Il solo scopo al quale si tendeva coll'accogliere e col facilitare gli sforzi fatti per arrivare ad un Congresso è stato raggiunto, senza che si sia ingannati un solo istante sulla portata reale di questi tentativi.

Oggi il nostro Governo potrà altamente affermare all'Europa che non è dipeso da lui se non si è risparmiata la guerra: ora egli potrà riversare su chi di diritto le responsabilità dei disastri.

— La *France*, in data del 22, dimandandosi: *Cosa farà il Congresso?* dice:

A quest'ora si può ritenere probabile la riunione di un Congresso.

Ma a che si riunirà il Congresso? forse per prevenire la guerra? o per constatare l'impotenza di mantenere la pace?

Noi crediamo che non si debba trattare troppo alla leggera l'atto diplomatico che si prepara, perchè quand'anche il suo effetto non fosse immediato, dà tuttavia all'iniziativa, stata presa tre anni or sono dall'Imperatore, una sanzione che può essere tarda ma non priva di significato.

Ma non bisognerebbe neppur fidarsi troppo di questo tentativo di conciliazione in *extremis* quando si voglia tener calcolo di tutte le difficoltà che sorgeranno fino dalla prima seduta.

La più grande di queste difficoltà è senza dubbio il compenso da darsi all'Austria in cambio della Venezia.

Chi determinerà questo compenso? Dove, su qual parte di territorio europeo sarà preso? Nissuno ne contesta non solo il diritto, ma anche la necessità dal punto di vista dell'equilibrio europeo ....

— Si legge nel *Bollettino della Patrie* in data del 22:

Oggi predominano le notizie relative alla riunione del Congresso.

Tutte le corrispondenze di Londra, di Berlino e di Francoforte s'intrattengono degli sforzi delle potenze neutre, e cominciano a considerare come legittima la speranza riposta in questi sforzi.

Ma il fondo della situazione non cambia; il linguaggio dei giornali è sempre lo stesso, e gli apparecchi di guerra non soffrono ritardo.

Il Congresso adunque, se si riunirà, troverà le potenze belligeranti pronte a cominciare le ostilità, ed è questa forse una delle fortune della diplomazia.

Gli è il momento in cui la guerra sembrerà inevitabile e che la pubblica opinione, meglio comprendendone i di lei pericoli e la di lei inefficacia, accetterà con maggior premura le prospettive di pace state aperte dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Russia.

Checchè ne sia in questa settimana la questione del Congresso o sarà sciolta, o verrà abbandonata.

— La *Wien. Presse* termina così un articolo contro la Prussia:

..... Siamo arrivati a non trovar più nissuna uscita, che possa fare la Germania grande ed unita, fuori di quella che può aprirsi colla spada.

Fortunatamente tutte le paure di Congresso sono svanite.

..... Noi non ce ne rammarichiamo, perchè soltanto la spada può produrre una buona soluzione.

Qualunque transazione non sarà che provvisoria fintantochè i due avversari non abbiano misurate le loro forze.

— Togliamo dalla *Patrie* le seguenti notizie:

Il duca Ernesto di Sassonia Cobourg che è generale nell'esercito prussiano ha dimandato al re Guglielmo di prendere servizio attivo.

Si scrive da Colonia in data del 20, che sino dal 19 è stata ripresa la partenza dei convogli destinati a portare al luogo del loro concentramento gli uomini della landwehr della Prussia renana, partenza che era stata per un momento interrotta.

Si scrive da Monaco (19) che è terminata la organizzazione del 4° battaglione per ogni reggimento dell'esercito bavarese. Non resta più che a nominare gli ufficiali; ciò si farà soltanto allora quando la Baviera avrà deciso se entrerà o no in guerra.

Si scrive da Vienna che in Austria si crede generalmente che la guerra sarà breve, e per ottenere questo risultato si aumenta ogni giorno l'effettivo dei corpi che devono prender parte alle prime ostilità.

Questi corpi che erano di 120 mila ciascuno saranno portati a 130 mila, e sono chiamati sotto le armi gli uomini del nono e decimo anno nella fanteria come lo erano stati quelli dell'artiglieria.

Si spera operando con masse imponenti ottenere risultati pronti e decisivi.

Partono ogni giorno alla volta della Boemia enormi provvigioni. La direzione della ferrovia per supplire ai bisogni del servizio ha dovuto procurarsi una grande quantità di materiale.

— Si legge nella *France* del 23:

Non ostante la decisione della Conferenza riunita a Parigi per la quistione dei Principati danubiani il principe Carlo di Hohenzollern è andato nella Rumenia per pigliare possesso del trono che fu chiamato ad occupare dal voto delle popolazioni rumene.

Dicesi che la venuta del principe sia stata accolta con grande entusiasmo e che oggi deve fare l'ingresso solenne a Bucharest.

Sembra certo che la Turchia, valendosi delle risoluzioni della Conferenza, intenda di opporsi che un principe straniero salga quel trono, e probabilmente, mentre scriviamo, le truppe turche hanno passato, per quell'intento, la frontiera moldo-valacca.

È una nuova complicazione in mezzo agli avvenimenti che preoccupano ora la pubblica opinione, deplorabile complicazione che si poteva evitare se si voleva pensare un poco più ai principii che dominano le società moderne.

È sempre arduo e pericoloso di andare contro la volontà di un popolo, e contro le manifestazioni del suffragio universale. Il popolo rumeno ha votato due volte con singolare unanimità per la unione dei Principati e per un principe straniero. La diplomazia gli concede la prima e gli niega il secondo. Certamente è questo il modo di preparare un conflitto.

L'atto del principe Carlo di Hohenzollern è ardito e inaspettato, pone la questione in pericolo, costringe la Turchia a intervenire militarmente, e fors'anche suscita la resistenza violenta delle popolazioni moldo-valacche. Rispetto a ciò crea una situazione difficile nelle presenti contingenze, la quale può far sorgere gravi eventi sulle rive del Danubio.

— L'*Indépendance Belge* ha i seguenti telegrammi da Vienna, 21:

Ad onta delle notizie di riunione di un Congresso si considera la situazione come molto grave.

Riguardo alle fortificazioni di Vienna si annunzia in via ufficiosa che sono progettati dei preparativi militari sulla riva sinistra del Danubio; i quali avrebbero per iscopo di assicurare nel caso di guerra i punti di riunione per l'armata. L'Imperatore ha accordato al principe Carlo di Baden la chiesta dimissione dal grado che egli teneva nell'armata austriaca.

Da Berlino, 21:

Notizie dell'Holstein parlano che il duca Federico d'Augustenbourg sarebbe stato consigliato ad organizzare segretamente un esercito nell'Holstein per far succedere una sollevazione contro la Prussia in occasione delle imminenti eventualità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 22; nel portafoglio 11 2/3; nelle anticipazioni 1 1/2; nel tesoro 13 1/2; nei conti particolari 29 1/10. Diminuzione nei biglietti 4 7/10.

Parigi, 24 ore 1 35.

Rendita francese 63 90. — Mobiliare francese 517. — Italiano 40. — Spagnuolo 247. — Austriache 300. — Lombarde Venete 295.

Rialzo in seguito alla voce che l'Austria accetti il Congresso.

Napoli, 24.

La Questura ha scoperto un comitato borbonico tendente a promuovere la diserzione fra i soldati. Si fecero alcuni arresti; si sequestrarono corrispondenze e armi.

Oggi sono incominciate le partenze dei volontari per Como.

Parigi, 24.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	23	24
Fondi francesi 3 0/0	63 32	63 85
Id. 4 1/2 0/0	92 25	92 75
Consolidati inglesi	85 5/8	85 3/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	39 20	39 80
Id. (fine mese)	39 —	39 75
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	506	515
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	245	250
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	80	80
Id. Lomb.-venete	288	292
Id. Austriache	293	300
Id. Romane	56	57
Obb. strade ferr. Romane	108	110
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Parigi, 24.

Leggesi nel *Moniteur du soir*:

La notizia del bombardamento di Valparaiso, giunta a Lima il giorno 11 aprile, ha cagionato alcuni disordini. Il Governo peruviano ha fatto imprigionare molti sudditi spagnuoli a Lima e a Callao. Nelle prigioni di Lima, il 21 aprile, vi erano rinchiusi 200 spagnuoli.

La conferenza per i Principati si riunirà domani.

La *France* assicura che l'Austria domandò che venisse modificato il programma del Congresso per quanto riguarda il punto da prendersi in esame della cessione del Veneto. Nella nuova redazione sarebbe soltanto posta la questione di trovare i mezzi per garantire la sicurezza dell'Italia.

Jassy, 24.

È smentita la notizia dell'entrata di un corpo turco-russo nei Principati.

Francoforte, 24.

La mozione proposta dagli Stati riunitisi a Bamberga venne adottata all'unanimità.

L'Austria e la Prussia risponderanno prossimamente.

Londra, 25.

Camera dei Comuni. — Gladstone, rispondendo a Disreali, disse di credere che le basi e i termini precisi per l'invito a una conferenza non sono ancora definitivamente stabiliti, ma che si aveva motivo di supporre che non sorgerebbe alcuna difficoltà in proposito.

Caserta, 24.

Il Consiglio provinciale in seduta straordinaria d'oggi, di propria iniziativa e all'unanimità, ha deliberato di mettere subito a disposizione del prefetto lire 60 mila per premiare tutti coloro che d'ora in avanti sul territorio della provincia si renderanno benemeriti contro il brigantaggio.

Parigi, 25.

Le informazioni della *France* sulla proposta del Congresso credonsi inesatte. Non si trattò punto della sicurezza d'Italia; solo le potenze neutrali, sulle istanze dell'Austria, sostituirono le parole *différend italien* alle parole *question vénitienne* nella nota identica da dirigersi a Firenze, Berlino e Vienna, sperando ottenere così l'adesione dell'Austria alla proposta del Congresso.

Un supplemento annesso alla Gazzetta d'oggi contiene le tavole dell'importazione e dell'esportazione del 1865; un elenco di pensioni; e avvisi ai naviganti.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 1/2 — La drammatica compagnia diretta da A. Majeroni rappresenta: *Fausto*, tragedia in 9 quadri di Goëthe, traduzione di G. Scalvini, ridotta per le scene italiane dal cav. Sabatini con cori, danze e sinfonie musicate dal maestro M. Ruta (Replica).

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 24 maggio 1866.

Il barometro continua ad abbassarsi leggermente su tutta la Penisola. Cielo in generale coperto. Temperatura diminuita. Mare mosso. Vento debole e vario.

Seguita la stagione incostante.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 24 maggio 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752, 0	mm 751, 0	mm 750, 6
Termometro centigrado	16, 0	18, 5	12, 5
Umidità relativa	52, 0	55, 0	85, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	pioggia
Vento direzione / forza	NE debole	N quasi for.	N debole

Temperatura: Massima + 21,3; Minima + 5,0

Minima nella notte del 25 maggio + 12,0.

Pioggia nella notte dal 24 al 25, mm. 55,6.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 25 maggio 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 gen. 66		44 »	43 50	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Detto in sott. » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3 % » 1 aprile		» »	» »	» »	» »	33 »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	98 »	» »	Bologna	30		
								Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1866	1000	1400	» »	» »	» »	» »	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazion.								Milano	30		
nel Regno d'Italia. » »	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia e f. g.	30		
Obblig. Tabacco » »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Az. SS. FF. Romane. » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette con prelaz. 5 %								Vienna	30		
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. ant. SS. FF. Liv. » gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Dette » 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Az. SS. FF. Merid. » »	500	» »	» »	» »	» »	150 »	» »	Detto	90		
Obbl. 3 % delle dette » 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Ob. dem. 5 % serie c. » »	505	300 »	295 »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 65	21 55
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate » »	500	70 »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0/0			
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci .... 1a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	48 »	» »				
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	33 50	» »				

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % Affari nulli.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

SOCIETÀ ANONIMA

PER VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

agente per conto del Governo

PROVINCIA DI BASILICATA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO DI POTENZA

AVVISO D'ASTA

Vendita dei beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n° 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 antimeridiane dei giorni qui appresso designati si procederà in una delle sale di quest'uffizio con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni pervenuti al demanio dalla Cassa ecclesiastica, descritti ai numeri 1 a 6, elenco 26, numeri 10 e 13, elenco 37 e numeri 1, 8, 20 a 23, elenco 40 pubblicati nel giornale della prefettura degli annunci ufficiali della provincia di Basilicata del giorno 12 marzo 1866, supplemento n° 13, quali elenchi assieme ai relativi documenti trovansi depositati nell'ufficio della Direzione demaniale di Potenza.

I beni che si pongono in vendita sono siti nel comune di Ferrandina e consistono:

Per gl'incanti del giorno 10 giugno 1866. — Elenco n° 26.

Tenuta seminatoria, boscosa cespugliosa incolta detta *Coste di Abbate* con due giardini irrigabili e due vigne. Ha varie sorgive, ma due sole sono chiuse con fabbrica ed hanno pilacci per la irrigazione e l'abbeveramento del bestiame. La ferrovia che da Potenza andrà verso la riviera del Jonio attraverserà in tutta la sua lunghezza di più di sei chilometri presso il fiume Basento questa vasta proprietà. Figura in catasto all'articolo 1351, sezione *A*, numeri 613, 641, 642, 657 al 662, 690, 690*bis*, 691 al 694, la medesima si è divisa nei seguenti sei lotti:

Lotto 1° — Terreno detto *Manca di Valenzano*, estensione tom. 160 pari ad ettari 65,40,08 in catasto come sopra. Pel prezzo d'estimo di lire 6,474

» 2° — Terreno detto con nome particolare *Spineto*, estensione tom. 210 pari ad ettari 86,84,08, in catasto come sopra. Per lire 18,106 16.

» 3° — Terreno diviso in due parti disuguali dal fondicciolo del signor Trifogli esposto tutto ad oriente, estensione tomoli 46 pari ad ettari 18,80,48 in catasto come sopra. Per lire 4,166 66.

» 4° — Terreno dov'è fabbricata la masseria Brodiera, estensione tomoli 786 pari ad ettari 323,43,08, in catasto come sopra. Per lire 52,602 32.

» 5° — Terreno seminatorio con 200 querce, pascolatorio boscoso con due vigne, sonovi pure due giardini irrigabili, la masseria detta *Sant'Elia* ed il pilaccio detto *della murata*, estensione tomoli 736, pari ad ettari 302,86,47, in catasto come sopra. Per lire 61,999 49.

» 6° — Terreno seminatorio e boscoso con entro la masseria detta *dell'Elce* ed il pilaccio dello stesso nome, estensione tom. 270 pari ad ettari 111,37,06, in catasto come sopra. Per lire 18,681 50.

Per gl'incanti del giorno 11 giugno 1866. — Elenco n° 37.

Lotto 10. — Oliveto, vigna, giardino irrigabile, e frascale e pascolo contrada Conconi con casetta lamiata ad una vasca d'acqua sorgiva, estensione tomoli 28,03 pari ad ettari 11,49,75, articolo 288 del catasto, sezione *B*, numeri 398 a 401. Per lire 11,673 17.

» 13. — Difesa alborata pascolatorio detta *Caporre* con abbondanti sorgive d'acqua, con n° 49560 alberi di querce, cerri carpini, estensione tomoli 708 pari ad ettari 289,43,01, articolo 288 del catasto, sezione *F*, n° 163 163*bis*. Per lire 126,931 66.

Per gl'incanti del giorno 12 giugno 1866. — Elenco n° 40.

Lotto 1° — Seminatorio con n° 150 querce e lavangoso detto *Ferannante*, estensione tomoli 280 pari ad ettari 115,12,61, articolo 288 del catasto, sezione *F*, num. 157 e 158. Per lire 24,234 50.

» 8° — Masseria detta *Piana d'Oro* terreni sativi ed erbosi con quattro abitazioni rurali con cisterna ed una sorgiva d'acqua potabile, estensione tomoli 457 08 pari ad ettari 188,19,26, articolo 288 del catasto, sezione *E*, numeri 4, 5, 6, 7, 8, e 9, 5*bis* e 6*bis*, sezione *K*, n° 242. Per lire 56,197 68.

» 20. — Vigna olivetata contrada Cappuccini e San Damiano, estensione tomoli 15,18 pari ad ettari 6,43,86, articolo 283 e 582 del catasto, sezione *B*, numeri 40 e 38. Per lire 12,323 50.

Fondo oliveto, piccolo seminatorio e poco lavangoso pascolatorio contrada Macchitella, articolo 288 del catasto, sezione *B*, numeri 1441, 1442, 1446, 1479, 1500, 1501 e 1502, articolo 357, n° 1482, articolo 425, n° 1483, articolo 918, n° 1487, articolo 816, n° 1499 tutti, sezione *B*. Si è diviso nei tre seguenti lotti.

Lotto 21. — Prima parte del descritto podere, estensione tomoli 19,09 pari ad ettari 7,92,05, in catasto come sopra. Per lire 12,734 33.

» 22. — Seconda parte di detto podere, estensione tomoli 20,02 pari ad ettari 8,21,0 in catasto come sopra. Per lire 11,767 83.

» 23. — Terza ed ultima parte del detto podere, estensione tomoli 16,18 pari ad ettari 6,84,74, in catasto come sopra. Per lire 11,027 84

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo di ciascun lotto come sopra o su quel prezzo maggiore che risultasse da offerte innanzi tempo presentate, avvertendosi che nel prezzo dei lotti 4 e 5 elenco 26, lotto 13 elenco 37 e lotto 1 elenco 40 s'intende compreso il valore degli alberi d'alto fusto, cui rimane applicabile l'articolo 16 del capitolato generale.

Ogni offerta verbale di aumento non potrà esser minore di lire 25 per il lotto 3°, e lire 50 per il lotto 1°, elenco 26; di lire 100 pei lotti 2 e 6 detto elenco 26, lotto 10 elenco 37, lotti 1°, 20, 21, 22 e 23 elenco 40; di lire 200 pei lotti 4 e 5 elenco 26, lotto 8 elenco 40; e di lire 500 pel lotto 13 elenco 37.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede d'aver depositato nella Cassa dell'ufficio del registro di Ferrandina in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo uffizio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e saranno definitivi.

A Potenza, il 5 maggio 1866.

Per detto uffizio di Direzione:

Il segretario
C. Isolabella.

1341

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

La Direzione generale dà avviso ai portatori delle azioni delle Strade Ferrate Meridionali che la Cassa centrale della Società in questa città, via Renaj, n° 17, è autorizzata a pagare senza sconto fino da domani le cedole (*coupons*) scadenti al 1° luglio prossimo, in lire 12 50 per ogni azione liberata.

Firenze, 24 maggio 1866. 1343

CONGREGAZIONE DI CARITÀ

IN GUBBIO

Rappresentata dal Regio Commissario

AVVISO DI CONCORSO

Resosi vacante l'officio di segretario di questa Congregazione di Carità, si prevengono quei signori che ottassero ad un tale impiego di far pervenire le loro dimande con i requisiti al sottoscritto fino a tutto il dì dieci del prossimo futuro giugno, poichè in seguito non saranno più ricevute, e si procederà alla scelta di detto impiegato.

L'annuo stipendio del medesimo è di Lire 2000 e dovrà prima di assumere il servigio contrarre con questa Congregazione di Carità una ferma di anni cinque mediante obbligazione scritta.

I requisiti che si richiedono sono i seguenti:

1. Che abbia l'età non minore di anni 25 nè maggiore di 40, e che sia di civil condizione. Dovrà perciò esibire la fede di nascita, e dello stato di famiglia.

2. Che sia abile al disimpegno delle attribuzioni del detto impiego. Ciò dovrà dimostrarsi colla prova del grado accademico, degli studi fatti, delle cariche, ed offici pel passato sostenuti.

3. Che sia di buona condotta morale e civile, da provarsi colli certificati del sindaco del luogo di dimora, e con quelli del tribunale di circondario, e del pretore del luogo suddetto.

Si avverte che non saranno ricevuti pieghi per la posta se non sono affrancati.

Gubbio 12 maggio 1866.

Il commissario regio
PIETRO GIORGI CONSIG.

1342

1340 DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto diffida chiunque cui possa interessare, anche in forma legale, che egli non intende pagare i debiti di suo figlio **Felice**, non sussistendo il fatto, che questi abbia ricevuto una cospicua eredità.

Amalfi, 15 maggio 1866.

Generale T. Arnulfi.

1348 AVVISO

Con sentenza del 24 aprile prossimo passato, registrata il 2 maggio corrente, il tribunale civile di Livorno, ff. di tribunale di commercio, ha assegnato ai signori Lazzaro Bonaccorsi, Rodolfo Vex, Benedetto Ascarelli, Elia Levi Alessandro Vollerio, Guglielmo Haëner e C., Giuseppe Bonaventura, Adriano Garibaldo, P. E. Petri e C., Haëmer e Jolin Glyn di Livorno, Raconel e Pognon, Augusto Baillet, Semenzara e Friedorfer, Guerin Bricheux, Dechassey Frères, Alessandro Pive, Lavasseur e Pailly, Heures di Parigi, Emanuel Drey-Fus di Saint-Omer, Dalmas e Martin di Nizza, Tessitori e Fornari di Genova, A. Rubel e C. e Antonio Galli di Barmer, J. M. Eisenstuch di Chemity, Madame Jullet e Dechamps, Torre e Blanc di Lione, Carlo Bertari, Binda, Grugnola e C., e Andrea Golgi di Milano, e Lucia vedova Tomas di Pistoja, tutti apparenti creditori del fallito Pietro di B. Bartolini, e ad ogni altro creditore ed interessato non conosciuto, un ultimo termine di giorni venti ad aver fatto verificare i respettivi loro titoli di credito, con dichiarazione che detto termine decorso, i contumaci resteranno esclusi dai reparti ai quali si facesse luogo.

Livorno li 23 maggio 1866.

Per il sindaco provvisorio
Dott. Federigo Grandolfi

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DEI BENI DEMANIALI DEL REGNO D'ITALIA

1344 *agente per conto del Governo in virtù della convenzione de' 31 ottobre 1864, approvata con legge de' 24 novembre successivo* n° 2006.

ELENCO N° 9, approvato con decreto ministeriale de' 14 marzo 1866, del fondo demaniale posto entro la città di Firenze, consistente nel fabbricato della Zecca Vecchia che si pone in vendita dalla Direzione delle Tasse e del Demanio di Firenze in esecuzione della legge del 21 agosto 1862, n° 793.

Le condizioni, il luogo ed il giorno della vendita verranno poi indicati con appositi avvisi i quali saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

N° d'ordine	Descrizione di ciascun lotto	Dati desunti dal catasto — Superficie — Misura locale	Dati desunti dal catasto — Superficie — Ettari	Dati desunti dal catasto — Rendita imponibile (Lire italiane)	Rendita lorda ossia ammontare dei proventi annuali di ogni natura per la parte che tocca al Demanio dello Stato (Lire italiane)	Pesi cui sono soggetti i beni — Contribuzioni e sopratasse diverse che si pagano o si pagherebbero qualora lo stabile fosse posseduto da un privato (Lire italiane)	Pesi — Spese d'amministrazione di produzione e di manutenzione a carico del Demanio dello Stato (Lire italiane)	Pesi — Canoni od annualità che si corrispondono a particolari o ad enti morali (Lire italiane)	Pesi — Totale dei pesi che si devono detrarre dalla rendita lorda (Lire italiane)	Rendita netta (Lire italiane)	Valore venale attribuito allo stabile (Lire italiane)	Valore degli accessorii (Lire italiane)	Prezzo di estimo che deve servir di base agl'incanti (Lire italiane)	Osservazioni
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
1	*Comune di Firenze.* — Opifizio della Zecca Vecchia (è abbandonata e non se ne ricava rendita alcuna) posto in fondo alla via delle Torricelle, composto di un cortile di passo a comune con altra proprietà, porta che mette in un andito e stanza con palco morto, piccolo magazzino, due stanzini da carbone, grande stanza con due forni, due altre stanze laterali, stanzino della fucina e portileto oltre il quale due stanze con fornelli, ed una stanza da passo; più altro stanzone ed altro locale in comune coi signori Cantini e Borgognini ove trovasi il rotone idraulico in legno e la cateratta per la presa dell'acqua dal fiume Arno. — Confina: a settentrione, colle mura urbane; a levante, colle mura urbane; a mezzogiorno, col fiume Arno; a ponente, collo stabile ed opifizio dei signori Cantini e Borgognini. — È distinto in catasto colle particelle di n° 1680, 1682 e 1684 in sezione *B*.	0 2332	Ett. Are Cent. 0 80 04	557 70	1400 00	198 95	410 00	»	608 95	791 05	15821 00	»	15821 00	Tutti i mobili che trovansi in questo fabbricato restano di proprietà demaniale, e quindi esclusi dalla vendita. L'annuo mantenimento della gora e dell'argine di sostegno rimane a carico dell'acquirente per la sua quota proporzionale cogli altri utenti dell'acqua.

Dalla Direzione delle Tasse e del Demanio in Firenze

Lì 11 maggio 1866.

Il Direttore
V. CANTAMESSA.

Firenze, 28 aprile 1864.

Il Delegato del Ministero delle Finanze
PARISIO LUIGI.

ELENCO N° 10, approvato con decreto ministeriale de' 14 marzo 1866, del fondo demaniale posto nel circondario e provincia di Firenze, consistente in un appezzamento di terreno presso lo Stabilimento dell'Ambrogiana, che si pone in vendita dalla Direzione delle Tasse e del Demanio di Firenze in esecuzione della legge del 21 agosto 1862, n° 793.

1345

N° d'ordine	Descrizione di ciascun lotto	Misura locale	Ettari	Rendita imponibile	Rendita lorda	Contribuzioni	Spese	Canoni	Totale dei pesi	Rendita netta	Valore venale	Valore degli accessorii	Prezzo di estimo	Osservazioni
1	*Comune di Montelupo.* — Appezzamento di terreno (affittato) parte a seminativo, vitato alberato, parte a seminativo nudo, e per piccola estensione a pastura, situato presso lo Stabilimento penitenziario dell'Ambrogiana — Confina: a settentrione, col fiume Arno; a levante, Vannucci Antonio; a mezzogiorno, collo stradone dello Stabilimento dell'Ambrogiana; a ponente, col piazzale di detto Stabilimento mediante viottola. — È distinto in catasto coi numeri 302, 303, 426, 427 e 301 in parte, sezione *K*.	3 0742	1 04 71	61 39	120 00	21 20	11 00	»	32 20	87 80	1596 33	»	1596 33	Questo lotto ha il diritto di passo dallo stradone dello Stabilimento dell'Ambrogiana e dalla viottola che dal piazzale di detto Stabilimento va alla ripa del fiume Arno.

Dalla Direzione delle Tasse e del Demanio di Firenze

Lì 11 maggio 1866.

Il Direttore
V. CANTAMESSA.

Firenze, 7 gennaio 1866.

Il Delegato del Ministero delle Finanze
PARISIO LUIGI.

(Vedi la continuazione del presente Elenco nella quarta pagina del Supplemento unito al numero della Gazzetta d'oggi)

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.